Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno VII – Numero 2 - settembre 2016

Indice

INDICE	2
EDITORIALE	3
IL SALUTO DI DON BRUNO	4
IL SALUTO DI DON SIMONE	5
NOMINE DEL VESCOVO	6
ESTATE	7
CARITAS	8 - 9
AUGURI DON REMO	10
IL SALUTO DELLA COMUNITÀ	11
SALUTO A DON BRUNO	12
SALUTO A DON SIMONE	13 - 14
STORIE	15
IN MISSIONE	16
DAL SEMINARIO	17
GIUBILEO DELLA MISERICORDIA	18
LA CASA DELLE NOSTRE NONNE	19
VITA DELLE PARROCCHIE	20 - 21 - 22
CRESIME	23
PRIME COMUNIONI	24

Contattaci

Don Antonio	339 4268505
Parrocchia di Cernobbio	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Parrocchia di Stimianico con Casnedo	031 511487
Parrocchia di Rovenna	031 511487

Sito Internet: www.bisbino.it

Mail della Redazione: segreteria@bisbino.it

Segreteria BVB: 345 1007054

COMMUNITAS Anno VII – N° 2 - settembre 2016

Direttore Responsabile: Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Piazza della stazione

In ogni città c'è una "piazza della stazione", dove si ritrovano le persone che arrivano e che partono. L'andare e il venire sono parabola della vita che sempre dice movimento. C'è un fluire quotidiano, quasi scontato, legato al lavoro e alle cose che capitano tutti i giorni. Ma c'è anche un movimento meno feriale che segna tappe significative della vita delle persone e dei gruppi.

In queste settimane la nostra Comunità pastorale della BVB, come abbiamo imparato a chiamarla familiarmente, vive giorni di trasloco: c'è chi parte, chi arriva, chi rimane.

La materialità del cambiare casa e parrocchia, di incontrare altra gente, di ricominciare a tessere rapporti nuovi, dice un tratto importante della vita del prete. Ogni sacerdote, con i suoi limiti e con la sua umanità, prova a testimoniare il Vangelo alla sua gente e in questo lavoro egli lascia un po' di se stesso in ogni comunità. Siamo tutti uomini, tutti nella stessa barca, con grandi ideali dentro e con le mani spesso più vuote rispetto alle mete che ci eravamo date.
La vita è bella così, impastata di grandezza e di miseria. Essa costruisce una storia dove, come per i cercatori d'oro, le pepite sono sempre poche e il fango setacciato si accumula a montagne.

Don Bruno, don Simone, don Antonio, don Stefano, don Fabio nomi che dicono un volto, storie di uomini che hanno scelto di non appartenersi. Insieme con loro abbiamo percorso o percorreremo un tratto di cammino. Poi ogni volta si arriva a un bivio dove le strade si dividono e ciascuno deve prendere la sua.

E' importante pensare al bello dei tratti percorsi insieme piuttosto che al fatto di separarsi adesso.
Ogni passo dice fatica, amore, maturazione, bello: si poteva camminare più spediti, si poteva trovare una strada più diretta, si poteva andare più d'accordo e perdere meno tempo in discussioni. E'andata così.

Un vecchio proverbio dice che l'ottimo è nemico del bene. E' bello in questo momento guardarsi tutti negli occhi, sacerdoti e fedeli e dirci nella profondità del cuore un grazie reciproco per il bello che la vicenda della BVB in questi anni ha tirato fuori dalle nostre vite.

La "piazza della stazione" non è un luogo banale. Questi sono giorni importanti non solo per chiudere un bilancio o per stendere un progetto.

Questi sono giorni per ritrovare la verità dell'umanità che c'è dentro ciascuno e dentro tutti gli altri e che sola deve costituire il fulcro delle nostre relazioni passate o future.

don Antonio

Il saluto di don Bruno

Alla Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino: un saluto affettuoso

Carissimi, è giunto il **momento del distacco**: l'obbedienza al Vescovo chiama me e don Simone a servire la medesima Chiesa in altro luogo.

Dopo l'annuncio di questo trasferimento ascolto molti di voi sottolineare come sia strano andarcene proprio adesso: si stava consolidando un rapporto di reciproca conoscenza e amicizia … io stesso aggiungerei: proprio ora si stavano sciogliendo molti nodi sia pastorali (dopo anni di fatiche la Comunità si sta avviando…) sia materiali (la Provvidenza ci ha fatto trovare i mezzi per affrontare interventi non più rinviabili)… Proprio adesso si deve sospendere tutto! E nasce dentro di me e penso anche in voi un certo senso di smarrimento.

Al contempo mi sovviene una frase che vi ho ripetuto spesso in questi anni: nella logica di Dio **"il saper perdere è il vero guadagno"** e se posso confermare di averlo sperimentato più volte, questa è l'occasione di viverlo alla grande. Sono certo che il Signore da ottimo contadino sa compiere le potature giuste e al momento opportuno.

Ora forse vuol rinnovare la nostra vita per renderla più feconda in vista di frutti più abbondanti! Mi permetto dunque di chiedervi di fare questo passo interiore con noi due: evitiamo inutili recriminazioni e aiutiamoci a cogliere la volontà del Signore Gesù sapendo che solo Lui è il Buon Pastore che può salvare la nostra vita per sempre!

Posso aggiungere che a me è stato chiesto un passo ulteriore: perdere il desiderio di un trasferimento di mio gusto, per lavorare con don Simone in una Comunità definita "la perla del lago".

Ho detto il mio sì e tuttavia, con un certo egoismo, ho chiesto a lui di assumersi l'onore (Arciprete di Bellagio) ma anche "l'onere" del Parroco. A questo proposito tanti mi ripetono: "Ma così la tua carriera va in fondo al lago!" Certo nel mondo le cose funzionano così …

Come però è possibile ignorare il richiamo del Maestro: **"Ma tra voi non sia così … chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti …!"**

Non è stato dunque don Simone a plagiarmi e se proprio volete cercare un colpevole pensate pure a un certo Francesco il quale, dando l'esempio, chiede a noi preti di cercare la carriera sì, ma con lo stile di Gesù!

Prima di spiccare il volo (con l'idrovolante?) vi manifesto il mio rammarico per non aver saputo svolgere il mio dovere di pastore fino al dono totale.

Chiedo perdono a coloro che avessi trattato male anche involontariamente.

Vi ringrazio per il bene e per la pazienza che mi avete dimostrato. Da parte mia vi prometto di portarvi tutti nel cuore e nella preghiera quotidiana (come faccio con chi ho servito in precedenza).

Sono certo poi che saprete accogliere il nuovo Parroco con tanta cordialità e generosità e che lo sosterrete nell'immane compito che gli viene affidato pur con la collaborazione del caro don Antonio e di don Fabio.

Auguro a tutti voi ogni bene, in particolare l'impegno crescente nel costruire quella comunione tra tutti in vista **dell'UNO della Comunità Pastorale** convinti che solo così il "molteplice", le parrocchie e i gruppi, salveranno la propria identità e ricchezza cristiana.

Un abbraccio riconoscente ai collaboratori, ai malati e anziani, ai piccoli e a tutti voi che ho cercato di servire pur imperfettamente ma con tutto il cuore e per il Signore.

Don Bruno

Il saluto di don Simone

La Madonna del Bisbino continui a vegliare sul nostro cammino. Non sono mai stato un grande camminatore, ma in questi sette anni da prete nella comunità pastorale "Beata Vergine del Bisbino" i passi sono stati tanti e non mi riferisco solo al su e giù dalle varie parrocchie o i vari traslochi!?

E' buona abitudine al termine di ogni viaggio, far ordine ai ricordi, sistemare fotografie e ringraziare i compagni di viaggio!

Così a conclusione di questo viaggio, difficile ma fantasticamente ricco, non posso far altro che pensare alle persone incontrate perché è con queste persone (con voi) che ho avuto la grazia di camminare, conoscere, crescere e imparare a fare il prete!

Penso a chi ha accompagnato il lavoro di ogni giorno, ai preti e ai seminaristi che hanno condiviso anche solo un tratto di questo cammino, alle famiglie che mi hanno aperto, anzi spalancato le porte delle loro case, ai bambini che mi hanno rallegrato le giornate, agli anziani che mi hanno saggiamente consigliato, alle persone che ci hanno già lasciato e di cui porto tanti ricordi nel cuore, ai giovani che mi hanno dato sempre forza anche nei momenti più difficili!

In sette anni (più tre da seminarista a Maslianico) sono tanti i volti che si susseguono nella mia mente e come delle fotografie riempiono pagine di un album che custodisco ora e per sempre nel mio cuore!

Alcuni ricordi segnati indelebilmente sul diario di questo viaggio, sono sicuramente l'ordinazione diaconale, celebrata per diversi motivi a Maslianico, i viaggi in Terra Santa con i giovani e le celebrazioni comunitarie che, se da una parte impegnative da organizzare, dall'altra mi hanno sempre fatto percepire il senso dell'arduo compito a cui sono stato chiamato!

E per un prete novello, come ero io nel 2009, non è stato facile iniziare il ministero in una comunità pastorale come la nostra, tanti sicuramente sono stati gli errori e di questo chiedo scusa, ma anche gli errori, le critiche e le incomprensioni mi hanno fatto capire cosa vuol dire fare il prete.

Concludere una parte di cammino o un pezzetto di vita non è facile come non è semplice salutare e ringraziare una comunità dove ci si è trovati come in famiglia!

A tutti e a ciascuno va il mio grazie e la mia riconoscenza, in particolare a don Bruno e a don Antonio.

Abbiamo ancora tanti passi da fare per crescere, io come prete e parroco a Bellagio, voi come comunità, tutti uniti per rispondere alla Sua volontà!

Preghiamo la Beata Vergine del Bisbino, nostra patrona, affinché dall'alto del suo monte rivolga il suo sguardo materno su ciascuno di noi, sulle nostre famiglie, sui nostri bambini e giovani e sui nostri malati!

Con riconoscenza e affetto vi auguro di affrontare con coraggio e il sorriso, il nuovo tratto di cammino!

don Simone

Don Bruno e don Simone verso Bellagio

Lunedì 30 maggio 2016 il vescovo Diego Coletti ha comunicato a don Bruno e don Simone che lasceranno la comunità pastorale per un nuovo incarico. A distanza di due settimane il 18 e 19 giugno il Vescovo ha comunicato le destinazioni per don Simone e don Bruno che andranno insieme nella Comunità Pastorale di Bellagio: don Simone come parroco e don Bruno come collaboratore.

DON STEFANO ARCARA NUOVO PARROCO DI TUTTA LA BVB

Nella Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino arriverà come parroco, di TUTTE le parrocchie compresa Maslianico, **don Stefano Arcara**, attuale vicario di Fino Mornasco.

Don Antonio rimarrà a Maslianico come collaboratore in un'esperienza di vita comune con **don Fabio Fornera**, fino ad oggi parroco di Capiago, che sarà ospite della parrocchia mentre svolgerà l'incarico di direttore dell'ufficio missionario diocesano.

Il Vescovo ha deciso di destinare alla nostra Comunità pastorale anche il diacono **don Alessio Gandola** che abbiamo conosciuto durante il Grest.

Don Alessio verrà ordinato sacerdote nel giugno 2017.

Grest 2016 Per di QUA

Ogni primo giorno di Grest inizia in un apparente caos di bambini che corrono in ogni direzione, di mamme e nonni che li accompagnano e chiedono informazioni in segreteria, di animatori che spostano materiale per strani giochi e che, da noi, pian piano assumono il tipico color verdino. Un frenetico movimento iniziale che però in breve prende forma e ordine, dando avvio ad un viaggio ogni anno nuovo e sorprendente tra giochi, squadre colorate, gite, amicizie, preghiera.

Per di qua è lo slogan che le diocesi lombarde hanno scelto quest'anno per il Grest. Un'indicazione di direzione per non perdere la strada nel viaggio della vita, ma anche l'affermazione della necessità di camminare sempre, di non stare fermi, per crescere, per conoscere, per incontrare, per non perdersi.

Il nostro viaggiare quest'anno è stato accompagnato passo per passo dal racconto di un altro viaggio, quello del popolo di Israele, chiamato da Dio alla libertà, sciolto dall'oppressione egiziana e dalla schiavitù. Il popolo di Dio, scelto per vivere nella fedeltà alla sua alleanza, un'alleanza che ogni giorno Egli vuole rinnovare con ciascuno di noi.

Ma non è stato un viaggio soltanto in senso figurato il nostro. Ogni settimana non ci siamo fatti mancare l'occasione di fare due passi per i nostri paesi o nei dintorni. Rovenna e il santuario del Bisbino sono state le mete della prima gita, Maslianico il punto di ritrovo della prima di tre giornate che hanno visto radunati insieme tutti i bambini. La seconda settimana la giornata tutti insieme è toccata a Cernobbio, mentre la gita ci ha portato a Como, nella basilica cattedrale, con la celebrazione della Santa Messa e il passaggio della Porta Santa del Giubileo. L'ultima giornata passata insieme ha visto confluire tutti all'oratorio di Piazza, mentre la festa finale ha richiamato tutti, di nuovo, a Maslianico per la celebrazione dell'Eucaristia con le famiglie e la grigliata in oratorio.

Ma c'è infine un altro viaggio che tutti stiamo compiendo e che nel Grest ha coperto una tappa significativa: circa trecento bambini, più di quaranta animatori, tre oratori dove giocare … un Grest solo. La meta più ambita del viaggio del Grest, raggiunta mirabilmente dai nostri bambini, è la comunione. Una comunione realizzata anzitutto nel radunarsi alla Mensa di Cristo, come più volte abbiamo fatto in queste settimane, poi nelle giornate delle gite e nel settimanale incontro tutti insieme, poi ancora nell'esempio degli animatori, che ogni giorno hanno offerto il loro servizio girando tra i tre oratori e che ringraziamo per la loro disponibilità, lieti di vedere lo spirito del Vangelo che si diffonde sempre più nei cuori.

Alessio Gandola

Bilancio annuale del 2015 - Caritas Parrocchiale di Cernobbio

Offerte e donazioni, per un ammontare complessivo di 7.435 euro, ricevute nell'arco di tutto il 2015 prevalentemente da privati ma anche da associazioni del nostro territorio, ci hanno consentito di intervenire con numerose erogazioni a favore di famiglie e singoli in serie difficoltà economiche , a copertura di bollette scadute, spese sanitarie, spese di viaggio, pratiche legali e burocratiche, ecc. … e per l'acquisto di generi alimentari per completare la raccolta viveri fatta dalle parrocchie della nostra Comunità Pastorale.

Grazie anche al contributo del Comune di Cernobbio e della Fondazione Comasca per complessivi 4050 euro, abbiamo potuto aiutare alcune famiglie con figli minori, evitandone la disgregazione per problemi legati all'abitazione e accompagnandole in quel percorso virtuoso che permette al nucleo famigliare di superare i momenti più critici e avviare una nuova fase che può riportare alla completa autonomia economica.

Ci siamo serviti a tale scopo anche del "prestito sull'onore": 3300 euro erogati contro 2750 euro di rate già incassate per restituzione.

Abbiamo avviato la promozione del lavoro con l'utilizzo dei voucher acquistati per euro 1070, dei quali sovvenzionati per euro 690 dalla Caritas Diocesana ed in parte utilizzati per lavori socialmente utili in parrocchia.

Rilevante, anche se non quantificabile in euro, l'attività di raccolta e distribuzione di viveri e vestiario che ha consentito, con interventi settimanali, di contribuire per tutto l'anno al sostegno di circa 50 famiglie e/o persone sole in stato di bisogno del nostro territorio.

I volontari impegnati nel "Centro di Ascolto" e nel "Magazzino Viveri e Vestiario" hanno tentato di fare del proprio meglio per organizzare con razionalità e gestire con equità e imparzialità le risorse che la generosità del nostro territorio ha voluto mettere a disposizione di chi si trova in stato di bisogno.

Un disagio sociale che fino a qualche tempo fa riguardava prevalentemente le problematiche dell'immigrazione ma che ora è purtroppo cresciuto e dilaga anche tra la nostra gente.

Con la speranza di poter contare anche per il 2016 nella fattiva e generosa collaborazione di tutti, ringraziamo di cuore chi ha voluto sostenerci in questa nostra umile ma necessaria attività, ricordando le parole del nostro Maestro:

"In verità vi dico che qualunque cosa avrete fatto al più piccolo di questi miei fratelli lo avete fatto a me stesso"

I Volontari della Caritas Parrocchiale di Cernobbio

CARITAS PARROCCHIALE DI CERNOBBIO
Bilancio 2015

ENTRATE	euro	USCITE	euro
Donazioni	7.000,00	Utenze	2.217,80
Raccolta in Chiesa	435,00	Alimentari	545,00
Voucher offerta rimb	160,00	Sostegni vari	330,00
Raccolta alimenti		Sanità	842,00
Raccolta indumenti		Pratiche legali	769,00
		Viaggi e trasporti	947,00
Raccolta generi alimentari	--	Distribuzione pacco alimenti	--
Raccolta vestiti usati	--	Distribuzione indumenti	--
Contributi Fondaz. Comasca	2.050,00	Erogaz. Contr. Fondazione Comasca	2.400,00
Contr. Com. Cernobbio	2.000,00	Casa	3.440,00
Contr. Caritas Voucher	690,00	Voucher acquisto	1.070,00
Rimborso Prestiti	2.756,00	Prestiti	3.313,00
Accantonamenti di terzi	235,00	Utilizzo accant. Terzi	500,00
		Oneri bancari	79,00
		Spese CDA	233,00
totale	**15.326,00**	totale	**16.685,80**

Richiesta alla Comunità della Beata Vergine del Bisbino

I Punti di Ascolto Caritas delle nostre Parrocchie ricevono con una certa frequenza offerte di arredamenti ed elettrodomestici da destinare a persone e famiglie che ne hanno bisogno.

Purtroppo, non disponendo di adeguati locali per lo stoccaggio di arredi ed elettrodomestici, si è quasi sempre costretti a rinunciare alle offerte.

Raramente capita di incrociare l'offerta e la domanda e di riuscire a piazzare immediatamente ciò che generosamente viene offerto.

La disponibilità di spazi adeguati consentirebbe di far fronte con puntualità alle richieste che i Punti di Ascolto ricevono e ad evitare che arredi ed elettrodomestici semi-nuovi finiscano in discarica.

Se qualcuno avesse la possibilità di mettere a disposizione spazi adeguati a fungere da magazzino farebbe un'opera meritoria sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista ecologico.

I Punti di Ascolto aspettano fiduciosi una risposta.

Auguri don Remo

La BVB era in festa lo scorso 19 giugno per la prima messa nella nostra comunità di don Remo Bracelli, ordinato sacerdote il fine settimana precedente dal vescovo di Como, Diego Coletti. Un'occasione per stringerci a lui e per ringraziare il Signore per il dono del sacerdozio.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". È questa la frase dal Vangelo di Matteo che i tre giovani novelli hanno scelto come motto per accompagnare il giorno in cui sono stati consacrati preti.

Ed è l'augurio che ci sentiamo di ribadire al don nel suo nuovo incarico di vicario nella comunità pastorale di Cadorago-Caslino-Bulgorello. Buon cammino Remo e non ti dimenticare della BVB!!!

Grazie a don Bruno e don Simone

Sabato 4 e domenica 5 giugno durante le S. Messe, è stato formalmente comunicato a noi tutti parrocchiani l'avvicendamento di due dei nostri sacerdoti, don Bruno e don Simone che saranno destinati dal Vescovo ad altri incarichi.

Come tutti i cambiamenti sono fonte di disorientamento, soprattutto per chi è direttamente coinvolto come possiamo ritenerci noi membri del Consiglio Pastorale Comunitario, ancora di più lo sono quei cambiamenti che giungono improvvisi (anche se sappiamo che gli spostamenti dei sacerdoti sono diventati ormai frequenti) e arrivano in un periodo di intenso lavoro a motivo dei vari progetti sviluppati in questi anni, ma non conclusi e che ora, dopo le recenti sessioni di verifica, si sarebbero voluti perfezionare.

I due sacerdoti uscenti, con don Antonio, sono arrivati nel 2009 nel momento di cui alla comunità tutta veniva chiesto il passaggio dalla "parrocchia" alla "comunità pastorale"; il compito affidato era davvero impegnativo : mettere le basi della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino.

Senza sapere come riunire parrocchie confinanti ma lontanissime, diverse in quasi tutto, le lamentele, le critiche feroci, gli ostacoli non hanno scoraggiato i lavori sotto la regia di don Bruno e la fattiva collaborazione di don Simone e don Antonio. Si è partiti con il riunire tutte le forze per poi migliorare, smussare, perfezionare, per arrivare con molta, molta pazienza e dedizione a far emergere il bello dello stare insieme nella B.V.B. con la particolarità di ogni parrocchia.

Le difficoltà sono state tante e alcune rimangono perché, come già il Vescovo aveva rilevato durante la Visita Pastorale," la BVB è stata un'apripista".

Dobbiamo ringraziare i nostri preti che hanno dedicato energie, passione, tempo a questo progetto pastorale in un clima economico e sociale davvero difficile con risorse, non solo economiche, ma soprattutto umane, sempre più scarse.

A noi che restiamo il compito di proseguire il cammino impostato, migliorando costantemente in base ai cambiamenti in atto sempre più repentini.

Resta nella memoria come esempio da seguire, la comunione che i sacerdoti hanno vissuto nella conduzione della Comunità Pastorale e di questo ringraziamo don Bruno e don Simone.

il Consiglio Pastorale Comunitario

Saluto a don Bruno

Pensando a don Bruno, non si può non pensare alla sua innata passione per la montagna e per le passeggiate in generale. Passione che è capace di trasmettere anche a chi lo conosce solo di sfuggita; questo lo si deve al fatto che, per don Bruno una passeggiata in montagna o un pellegrinaggio a piedi, non rimane solo un'attività sportiva fine a se stessa, ma sempre la usa per descrivere metafore con la vita reale di tutti i giorni.
Come su una ripida salita è piacevole, e in alcuni casi è indispensabile avere la compagnia e l'aiuto di amici di viaggio, così il cammino della vita alla luce della Fede, non può essere percorso in solitudine ma sempre in comunione.
La semplicità e la forza di queste metafore si riflettono anche nelle sue omelie con le quali don Bruno ci ha sempre spronati a cercare le verità semplici riscontrabili nella vita quotidiana.
Ad esempio ci ha sempre insegnato come sia vuoto il concetto di una generica pace universale, se prima non appianiamo i nostri dissapori; ci ha sempre spronato a non cercare l'errore solo nell'altro, a non crederci sempre noi nel giusto, ma anche a compiere esami di coscienza e a chiederci se alcune nostre mancanze o privilegi chiesti per noi o per i nostri amici, che ai nostri occhi appaiono piccoli illeciti rispetto a quelli compiuti da altri, non ci pongano allo stesso livello di quelle persone che tanto critichiamo e a cui attribuiamo la crisi morale della nostra società.

Grazie don Bruno e buon cammino per la sua nuova missione pastorale.

Agli occhi di chi ti è vicino anche nell'età anagrafica, è apparso veramente gravoso questo tuo nuovo adempimento al voto di obbedienza. Reimpostare la propria attività in un contesto tutto nuovo, se può essere esaltante per un giovane e appassionante per un uomo maturo, può invece diventare impegnativo e faticoso per chi, come noi, ha già navigato molto e in acque non sempre tranquille.
Ma tu ci hai dimostrato di poter accogliere con pacatezza e semplicità questo nuovo e coinvolgente evento, insegnandoci ancora una volta che il compimento del proprio dovere va fatto cercandone la gratificazione nell'affidamento alla "Divina Provvidenza". Ancora una volta ci hai insegnato che occorre sempre guardare avanti, ma con la consapevolezza di poter accettare con umiltà i limiti che la natura ci assegna nel tempo. Grazie dell'esempio che ci hai dato!
La tua lunga esperienza sarà sicuramente un robusto sostegno nella collaborazione con i sacerdoti più giovani che ti accompagneranno.
Ti ringraziamo, uomo di Dio che con il tuo modo di porti semplice, accogliente e attento all'ascolto, ci hai accompagnato in questi tre anni di attività insieme, insegnandoci che il fratello che si trova in una situazione difficile è un arco sotto il quale è necessario passare per arrivare ad incontrare Dio: infatti SAREMO GIUDICATI SULL'AMORE. Per Gesù le relazioni sono importanti e sono spazio fondamentale per agire.

Ti ringraziamo perché sei sempre stato al nostro fianco, aiutandoci ad affrontare e risolvere problemi e difficoltà che purtroppo non sono mancati, ricordandoci con il tuo esempio che ACCOGLIERE e ASCOLTARE chi si trova nel bisogno vuol dire dare seguito al più importante invito di Gesù.
Anche quando non è stato possibile risolvere alcune situazioni, ci hai sempre spronato a restare accanto al nostro prossimo per fare un pezzetto di strada insieme.

La realtà CARITAS B.V.B. ti abbraccia e si impegna ad accompagnarti con una costante preghiera per il tuo nuovo incarico.

Il Gruppo Caritas

Saluto a don Simone

Sei arrivato a Maslianico nel 2006 come giovane e smarrito seminarista. Lì hai coltivato le tue doti di buon pastore e dopo l'anno di diaconato, una bella sorpresa...sei rimasto nella Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino come sacerdote!

E con noi hai camminato, con in mente una chiara idea di dove portarci, ma anche con la pazienza ed il rispetto per il passo di ciascuno. Venivamo da un'esperienza in cui il lavoro di ogni catechista era limitato all'ambito parrocchiale, con la convinzione che quello fosse il cammino giusto e l'unico possibile.

Nonostante le nostre resistenze e convinzioni sei riuscito a farci cogliere il bello del lavoro comune e condiviso, anzi a dimostrarci che fare le cose insieme è più bello che farle da soli...

Tu, fin dall'inizio, hai creduto all'esperienza della Comunità Pastorale e ci hai fatto lavorare perché diventasse anche l'esperienza di ognuno di noi. Abbiamo così condiviso il lavoro, il modo di pensare il catechismo e da questo è nato anche un affetto vicendevole e nei tuoi confronti.

Ci hai insegnato che per essere dei bravi catechisti è importante anche curare e coltivare la propria vita di fede. Pensiamo ai ritiri a cui abbiamo partecipato insieme e la messa mensile come momento di formazione personale e comunitaria. Anche nelle correzioni sei riuscito a farci cogliere non solo l'importanza della correzione stessa, ma il positivo, così che potesse diventare non un limite, ma uno sprono a migliorarsi.

I problemi e le difficoltà ci sono stati, i confronti e le discussioni costruttive, come in una famiglia dove si litiga, ma si fa sempre la pace, volendosi più bene di prima.

È giunta l'ora di partire, di allontanarsi dal nido, è stato bello percorrere un tratto di strada insieme... grazie per tutto quello che ci hai dato e speriamo che anche in te rimanga qualcosa di ciascuno di noi, così come ciascuno di noi porterà in sé un qualcosa di te!

Gruppo catechisti dell'iniziazione cristiana

Saluto a don Simone

Caro don Simo,

raccontare in poche righe il cammino che abbiamo percorso insieme in questi anni non è sicuramente semplice. Tutto è cominciato sette anni fa con la tua ordinazione e la nomina a vicario e da quel momento sei stato vicino a noi tutti, giovani, ragazzi e bambini, prima di Maslianico e poi di tutta la BVB, regalandoci momenti indimenticabili.

Papa Francesco nelle sue omelie parla spesso di costruire ponti con gli stranieri e in fondo noi giovani della BVB stranieri gli uni agli altri lo eravamo, ma ci hai pensato tu a gettare le fondamenta e quei ponti, pian piano, li abbiamo costruiti.

È bello pensare che per qualche anno abbiamo camminato insieme: tu crescevi come prete e noi diventavamo grandi, fra grest, catechismo e campi. Il tempo è trascorso, qualcuno ha cambiato strada, qualcuno si è aggiunto man mano, ma il nostro gruppo ha continuato ad essere per noi un punto di riferimento e la tua casa un luogo aperto dove trovare ascolto (anche al telefono, nel caso...!)

Crediamo quindi sia più che giusto dirti grazie perchè se siamo maturati in parte lo dobbiamo a te:

grazie per averci accompagnato in questo pezzo di strada,

grazie per averci sostenuto in questi passi di vita,

grazie per aver ascoltato e avuto a cuore la nostra persona e la nostra anima,

grazie per esserci stato vicino nei momenti di difficoltà, con le nostre debolezze e i nostri limiti,

grazie per aver preso parte alle nostre gioie,

grazie per le attenzioni, le preghiere, gli sforzi che ci hai dedicato,

grazie per averci accompagnato in forti esperienze e grazie per le occasioni donate,

grazie per averci valorizzato per quello che siamo,

grazie per averci voluto bene.

Ti auguriamo ogni bene per questa nuova avventura: non smettere mai di costruire ponti: magari, chi lo sa, ne costruirai uno bello grosso che attraversa il lago fino alla BVB.

Buon cammino dai tuoi giovani

Dalla Bielorussia al Bisbino

Siamo tre famiglie di Piazza S. Stefano e vorremmo condividere con la comunità un'esperienza che ci vede coinvolte da qualche anno: l'accoglienza per un mese di bambini Bielorussi.

Tutti saprete del disastro ambientale avvenuto nel 1986 a Cernobyl, in Ucraina, le conseguenzE di quell'incidente le stanno ancora "pagando" gli abitanti di quello stato e dei paesi limitrofi. Il perché di questa iniziativa è principalmente sanitaria: ai bambini accolti in Italia scende notevolmente la concentrazione corporea di cesio 137, una sostanza radioattiva e dannosa presente in modo maggiore nelle persone che abitano quelle regioni.
L'accoglienza però ha un effetto benefico sia sul bambino che sulla famiglia che ospita. È un mettersi in gioco totale perché ci si apre a un mondo nuovo, a una lingua e cultura differenti dai nostri; anche i nostri figli hanno incontrato una realtà di coetanei o comunque bambini diversa dalla loro e iniziano a non dare per scontate tante cose. I paesi da dove arrivano sono poveri, abitano in case di legno e spesso i servizi restano all'esterno…tanti di loro vivono in famiglie composte da un solo genitore, spesso solo la madre, oppure vengono affidati a parenti.
Trascorrono molto tempo da soli o devono accudire fratelli più piccoli e spesso a scuola non ci vanno!
C'è una grande carenza di affetto familiare e la prima cosa che riscontriamo in questi bambini è un velo di tristezza, anche il semplice abbraccio diventa un "problema". Ecco forse la difficoltà maggiore è proprio quella di "abituarli" a questo tipo di affetto che è la normalità o almeno dovrebbe! I loro occhi sono pieni di vitalità, di curiosità e desiderio di conoscere un nuovo e più stimolante modo di vivere.
La lingua non è un problema insormontabile, ci si comprende anche nella semplicità di un gesto e nello scarso tentativo di imparare qualche parola della loro lingua!!.....Loro in questo sono molto più bravi!!!

Misha, Vlad, Yuri portano a casa un bagaglio pieno di amore, affetto e di speranza per un mondo migliore…… possibile anche nel loro paese.

Barbara & Filippo, Chiara & Paolo, famiglia Fasana.

P.S. È un' esperienza che consigliamo a tutti e chi volesse ulteriori informazioni ci contatti o visiti l'associazione onlus VersoEst Como.

I giovani della BVB in Perù

Ormai manca davvero poco: il 16 agosto e la nostra partenza per il Perù si avvicinano. I preparativi continuano, gli incontri di preparazione e approfondimento non mancano, ma, in questi mesi, non abbiamo tralasciato la sensibilizzazione della comunità.

Chi ha avuto un contatto diretto con noi ha potuto conoscere le diverse notizie apprese, le informazioni ma, soprattutto, toccare con mano l'entusiasmo, l'impazienza e la voglia di intraprendere questa nuova esperienza, propostaci da don Simone e don Ivan. In generale, abbiamo cercato di raggiungere tutta la comunità con delle piccole raccolte fondi per poter arrivare a Carabayllo con qualcosa di concreto che potesse dare un primo e importante aiuto alle persone che vivono nella periferia di Lima e che fanno parte della nostra missione diocesana. Le offerte raccolte nelle singole parrocchie durante la quaresima e l'iniziativa "PERÙnacolomba" ci hanno permesso di inviare già 5.000 euro!

E per questo vogliamo ringraziare ognuno di voi! Tuttavia, un nostro desiderio fin da subito era quello di far conoscere la meta del nostro viaggio, ma soprattutto il perché di questa scelta: i punti di informazione sono stati molti, in particolare le varie messe, gli incontri di catechismo e gli articoli sul bollettino della comunità. Per raggiungere i più piccoli, invece, abbiamo pensato al Grest: in ogni oratorio abbiamo presentato a bambini e ragazzi la storia di Miguel, un bambino della loro età, arrivato a Lima con la promessa e la speranza di trovare una vita migliore, ma che si è dovuto scontrare con la dura realtà e la periferia di una grande città!

Miguel vive in una casa con le pareti di cartone e un bidone per l'acqua potabile, che viene rifornita solo una volta alla settimana. I bambini hanno capito che c'è qualcuno che ha il loro stesso diritto di essere felice, di divertirsi e stare bene, ma che purtroppo ha pochissime possibilità di vedere realizzati i propri sogni. Nonostante la triste realtà presentata dalle immagini proiettate e dalle parole raccontate, la bellezza di questo incontro l'abbiamo ritrovata negli occhi e nelle domande che spontaneamente sono nate nei ragazzi, che volevano capire e conoscere qualcosa di più su queste realtà che, fortunatamente, sono lontane da loro ma che troppo spesso ignorano, perché non hanno l'opportunità di sentirsele raccontare.

Per conto nostro, un obiettivo importante è già stato raggiunto: la collaborazione tra di noi è stata fondamentale, sia da parte nostra (non solo di chi andrà in Perù) per organizzare le diverse iniziative o attività, sia da parte di tutta la comunità per l'importante risposta ricevuta! Ancora molto si può fare e sicuramente noi ci rimboccheremo la maniche anche quando saremo tornati dal viaggio per condividere quanto "raccolto", perché un'esperienza simile non può restare chiusa nei confini polverosi di Lima, né tantomeno durare una manciata di giorni, per poi rimanere una cosa a sé stante.

Per poter portare frutti, avrà bisogno di crescere… e per far questo abbiamo, ma soprattutto hanno, bisogno di ognuno di noi!

RACCOLTA QUARESIMA DI CARITA' 2016

Maslianico	euro 1545,00
Cernobbio	euro 688,00
Stimianico	euro 165,00
Rovenna	euro 545,00
Piazza	euro 1057,00
PERÙnacolomba	euro 1000,00

Il cammino del "nostro" Giacomo

In questa estate che mi prepara al terzo anno di seminario desidero condividere con voi quello che è stato il mio cammino fino ad oggi. Dopo l'anno di propedeutica a Maccio, che prepara sia a livello scolastico che spirituale i giovani che desiderano entrare in seminario, ho cominciato a settembre 2014 il primo anno di teologia. Come sapete per questo primo anno sono stato affidato alla nostra comunità pastorale, per scoprire le dinamiche di una realtà a me nuova. Grazie all'accompagnamento di don Simone e alla vicinanza di don Remo, allora seminarista al quinto anno, ho iniziato a muovere i primi passi nelle attività pastorali, tappa fondamentale insieme alla preghiera e allo studio nel percorso di formazione del seminario.

Il secondo anno sono stato affidato ad una nuova parrocchia, iniziando così a settembre 2015 le attività pastorali nelle comunità di Caslino al Piano, Bulgorello e Cadorago (chiamata anche Comunità Pastorale S. Maria Madre di Dio). L'esperienza fatta quest'anno è stata positiva, soprattutto grazie a coloro che guidano i miei passi, primo fra tutti don Alfredo Nicolardi. Mi sono accorto in questi due anni di come sia decisivo l'accompagnamento svolto dai preti nei confronti di un seminarista: poter stare a fianco di chi ha già esperienza sul campo e lanciarsi nelle situazioni permette di imparare sulla propria pelle cosa vuol dire essere pastori in mezzo alla gente.

Nel corso di questo ultimo anno ho seguito il catechismo di due classi delle medie e del gruppo adolescenti, ho partecipato ai momenti in oratorio, al campo invernale, alle attività domenicali, e infine al Grest a Cadorago.

Ma la vita di un seminarista non è fatta solo di attività pastorali. L'altra faccia dell'unica medaglia è il tempo in seminario, per noi una vera e propria casa, dove abita una famiglia. Si sta insieme, vivendo in comunità, preghiamo, studiamo, mangiamo, scherziamo, in parole povere viviamo come fratelli con l'intento di verificare ciascuno la propria vocazione per prepararsi al sacerdozio. Vivere da fratelli non vuol dire che tutto va bene, anzi le difficoltà dello stare insieme ci sono eccome, così come le bellezze, proprio come in famiglia.

Come è consuetudine alla fine di questo secondo anno, il 24 aprile 2016, i miei compagni ed io abbiamo fatto la Domanda di ammissione agli ordini sacri. Si tratta di una tappa fondamentale nel cammino del seminario, in cui abbiamo chiesto ufficialmente al vescovo di Como e alla Chiesa lì radunata in quel giorno, di poter essere iscritti tra coloro che si preparano a diventare preti. L'eccomi di ciascuno di noi, che riecheggiava nella basilica di S. Abbondio, è stata la parola chiave dell'intera celebrazione.

Per la prima volta ho espresso pubblicamente il mio personale desiderio a diventare prete, riconoscendo che questa chiamata è nata in un'esperienza di Chiesa ed è destinata all'intera Chiesa. Mi ha commosso quel giorno vedere come questa Chiesa che mi ha accompagnato è fatta di volti concreti.

Mi ha riempito di gioia sentirvi ed avervi vicini quel giorno, e vi ringrazio per come mi avete sostenuto in questi due anni. Per questo mi affido alle vostre preghiere e all'affetto e all'amicizia che già mi state donando.

Vi chiedo anche un preghiera per il seminario, per i seminaristi e in particolare per Alessio e la sua prossima ordinazione diaconale. Ma soprattutto pregate per le vocazioni, al sacerdozio e alla vita consacrata. Ci sono in giro tanti giovani che desidererebbero donarsi al Signore, ma la paura e l'incertezza li blocca, preghiamo perché trovino la forza e il coraggio che solo la Grazia può dare loro, forza e coraggio per poter rispondere con gioia: "eccomi!"

Grazie di cuore!

La testimonianza di Carlo Castagna

"Il perdono mi ha salvato". Molti di noi sono tornati a casa con questa frase nella mente, dopo aver incontrato Carlo Castagna durante l'ultimo Quaresimale del 2016. "Quando uno sbaglia il Padre lo perdona – dice - e noi dobbiamo essere capaci di concedere il perdono a tutti i nostri simili". Ci ha presentato così una delle opere di misericordia spirituale: perdonare le offese; opere di misericordia che ci hanno accompagnato come spunti di riflessione per tutta la Quaresima. Carlo Castagna ha stupito l'opinione pubblica perdonando gli assassini della sua famiglia, coinvolti nella tragedia di Erba (dicembre 2006), di cui tutti noi portiamo un terribile ricordo.

"Il perdono non è una scelta che segue un filo logico: è una grazia, è una strada battuta da altri prima di me". Questo ci è stato ripetuto più volte durante la serata passata insieme, facendoci intuire che il perdono non può essere il risultato di lunghi ragionamenti: è un dono di Dio da attuare subito, senza se e senza ma. Il perdono lo ha aiutato a vivere la sofferenza in modo diverso: "mia moglie Paola e io avevamo sempre in mente una frase scritta sulla facciata di una chiesa di un paese vicino Erba, riferita alla croce: se mi accogli ti sorreggo, se mi rifiuti ti schiaccio". Questo aneddoto per spiegarci che Gesù dà senso alla sofferenza, sostenendoci nei momenti difficili.

"Le prime vittime – dice - sono stati gli assassini, i quali hanno aderito a un piano diabolico di morte, sposato liberamente, distanziandosi così dall'amore di Dio, avendo in cambio solo morte". Tuttavia prosegue: "Come noi siamo amati da Dio, così dobbiamo amare i nostri nemici, per poter continuare a recitare coerentemente il Padre Nostro: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Mettendo in luce soprattutto l'aiuto dell'amico don Giovanni e della suocera "mamma Lidia", i quali lo hanno sostenuto in questo difficile cammino.

Parlandoci poi della sua famiglia, il tema si sposta sulla Comunione dei Santi, con la quale afferma: "Sento i miei cari vicini". In particolare la moglie Paola. "Quando entro nella mia stanza penso che Paola sia accanto a me, partecipi alle mie preghiere". Moglie che, qualche anno prima della sua morte, gli avrebbe confidato come avrebbe passato la sua vecchiaia, in compagnia di due "donne", citando un antico detto latino: oh beata Solitudo, oh sola Beatitudo («o beata solitudine, o solitaria beatitudine»).

Espressione latina da attribuirsi probabilmente a san Bernardo, che esalta la perfetta serenità spirituale e che esprime un intenso desiderio di pace e di quiete nella solitudine. Dice infatti Carlo: "Bea e Sol – così le chiama scherzosamente - mi accompagnano nella vita di tutti i giorni, facendomi sentire la vicinanza di Dio e dei miei cari".

Alla fine del nostro Quaresimale, riferendosi in particolare ai giovani presenti, ha ricordato anche che "la Misericordia ricevuta da Dio deve essere sostenuta da un cammino di fede", una predisposizione a ricevere la grazia del Signore, invitandoci ad alimentare sempre di più la nostra vita cristiana. Per chi volesse incontrare da più vicino questa esperienza di profonda fede, è possibile acquistare il libro "Il perdono di Erba" redatto da Lucia Bellaspiga.

Un incontro che, se vissuto intensamente, può davvero aiutarci nella nostra conversione personale. Un'esperienza di perdono così forte che ci interroga come uomini e donne, un perdono che ribalta la nostra misera idea di giustizia basata sulla vendetta. Che questa testimonianza ci aiuti ancor di più a vivere intensamente l'anno giubilare dedicato alla Misericordia.

Enrico Donegani

La Via Crucis che ci prende sempre il cuore

Cinque appuntamenti significativi, intensi, carichi di emozione. Vedere il volto degli ospiti e non, impegnati a seguire le quattordici stazioni con vivo interesse e partecipazione e anche qualche lacrima per la commozione pensando alla Croce che per i cristiani rappresenta la memoria della passione, della morte e della risurrezione di Gesù. La Croce é un simbolo, un segno del dolore di Gesù e apparentemente percepita anche come una sconfitta.
Ma non è così.

La Croce rappresenta soprattutto la vittoria sulla morte e sul male, un segno, quindi, di grande amore per tutti noi. In quegli appuntamenti il pensiero va sempre diretto a Gesù, un uomo normale, come tanti, vissuto per i primi trent'anni in una famiglia modesta, semplice e che, nonostante i tanti miracoli compiuti e riconosciuti, le sue dotte predicazioni e la sua divinità ampiamente dimostrata, è un Gesù innocente che viene condannato a morte e che liberamente si è offerto per la nostra salvezza.

L'iniziativa della Via Crucis, in Casa di Riposo dal 2013, è stata un'idea di Rita Longoni, ministro straordinario dell'eucaristia, condivisa dai sacerdoti della Comunità e fatta propria e voluta fortemente da don Bruno che da sempre è presente agli appuntamenti e che in quegli appuntamenti ha sempre ribadito che: "Quella degli anziani nelle RSA o Strutture protette è spesso ***un'autentica via crucis*** legata all'età avanzata e ai suoi inevitabili acciacchi se non a vere e proprie infermità.

A differenza di qualche anno fa oggi le famiglie tendono giustamente a trattenere il più possibile i propri parenti in casa e quando diventa indispensabile un'assistenza continuativa e specializzata allora sono costrette al loro ricovero. In tal caso, i nonni subiscono un vero trauma psicologico a seguito dello sradicamento dai propri cari.

La mia esperienza ventennale, ribadisce don Bruno, con queste situazioni mi dice che sono pochi coloro che entrando in queste strutture riescono a trovare un rapporto sereno con i compagni di viaggio e con il personale che li assiste.

Da qui un doveroso richiamo a tutti noi a frequentare con discrezione ma con assiduità questi luoghi.

Fa molto bene ai nonni essere circondati dall'affetto dei propri cari e anche da altre persone e anche bambini opportunamente preparati con i quali creare un rapporto continuativo senza essere invasivo.

Direi che tra i piccoli e gli anziani esiste una naturale attrazione reciproca utile e necessaria ad entrambi".

Domenico Zumbé

Casa di Riposo R.S.A. Santa Maria della Pace - Stimianico
Gli ospiti, il personale e collaboratori della Casa salutano con un grazie di cuore don Bruno e don Simone per la loro attenzione e affettuosa vicinanza con l'augurio di un proficuo avvenire di intensa attività pastorale nella loro nuova parrocchia.

Serena Frangi
eletta presidente del forum delle associazioni familiari

La maslianichese Serena Frangi è stata eletta, da alcuni mesi, come nuovo presidente del Forum Comasco delle associazioni familiari.

Una realtà che conosce bene avendo fatto parte del Consiglio direttivo, nel corso dell'ultimo triennio, in qualità di vicepresidente e come delegata delle Acli per la famiglia. Il Forum, nato nel 2002, su iniziativa di associazioni sensibili e attente alle tematiche familiari, raggruppa oggi 23 associazioni del territorio. L'obiettivo è quello di promuovere a livello territoriale politiche che valorizzino la specificità e il ruolo della famiglia all'interno della società.

Estate tempo di oratorio

Anche quest'anno gli oratori della nostra comunità pastorale sono stati i veri protagonisti dell'estate.
Non solo per il Grest, ma per molte altre iniziative: a Maslianico con il memorial Enrico Pavanelli e le "Tre sere del rientro" e a Piazza S. Stefano con memorial "Andrea Edera", alla sua prima edizione.
Grazie a tutti i volontari che hanno reso tutto questo possibile.

PIAZZA S. STEFANO: 100 + 100

Due nostre compaesane hanno raggiunto il traguardo dei 100 anni!
11 aprile Dotti Rosa e 22 giugno Chiodini Franca

Buon proseguimento fino ai … e tantissimi auguri da tutta Piazza!

Solenne Veglia di Pentecoste

L'intera comunità Pastorale si è riunita nella nostra chiesa parrocchiale per celebrare una solenne S. Messa di Pentecoste preceduta da veglia. Quest'anno la celebrazione è stata particolarmente partecipata e sentita, anche perché in quest'occasione sono state accolte le reliquie di San Giovanni Paolo II e di Santa Maria Faustina Kowalska.

Le reliquie sono state portate nella nostra Comunità da don Andrea Radziszowsk parroco di Stabio. Polacco ha conosciuto molto bene Giovanni Paolo II perché è stato seminarista a Cracovia quando Karol Wojtyla era arcivescovo della diocesi. Don Andrea ha tenuto un'omelia leggera ma allo stesso tempo molto interessante, con racconti a tratti duri di persecuzione e sofferenze vissuti dal suo paese.
Ha infatti raccontato all'assemblea come nel periodo di occupazione Nazista della Polonia, addirittura non si potesse nemmeno venerare l'immagine di Gesù Misericordioso, così come voluto essere rappresentato da suor Faustina Kowalska, in quanto possibile segno occulto di nazionalismo polacco. Don Andrea ha poi raccontato suoi ricordi personali, di situazioni e momenti passati con l'allora cardinal Wojtyla. Piccoli gesti quotidiani di attenzione verso gli ultimi, verso gli "invisibili", gesti che sono rimasti nella mente di don Andrea a distanza di diversi decenni. Preziosi insegnamenti, di come, piccoli gesti quotidiani possono poi svilupparsi in grandi gesti, fin anche in azioni di grande e sicura fede che portano alla santità, come nel caso di San Giovanni Paolo II.

Finita la celebrazione Eucaristica la serata si è poi protratta con un momento di preghiera personale seguito dalla recita della Coroncina della Divina Misericordia e dalla preghiera di Compieta. Il tutto è trascorso molto velocemente e a detta di tutti i partecipanti, la preghiera è risultata molto proficua e sentita.

Pellegrinaggio al Santuario in Bisbino con anniversario

L'annuale pellegrinaggio parrocchiale del 15 giugno, al Santuario della Beata Vergine del Bisbino, in ottemperanza al voto del 1630, si è svolto nel migliore dei modi. Anche le cattive condizioni meteo che hanno caratterizzato il periodo hanno dato una tregua per l'occasione. Così che anche il piccolo gruppo, guidato da don Bruno, partito a piedi dalla chiesa parrocchiale, ha potuto raggiungere piacevolmente il santuario.
Quest'anno il pellegrinaggio ha avuto due graditi diversivi, anzitutto la presenza in vetta di mons. Giorgio Pusterla, parroco di Rovenna dal 1967 al 1987; molti di noi hanno ricordato con piacere gli anni passati con don Giorgio.
La seconda particolarità della giornata è stata il ricordo durante la S. Messa delle 10 del matrimonio del diacono permanente Vincenzo La Fragola con sua moglie Orietta, dal quale sono nati sei figli. Proprio il 15 giugno gli sposi festeggiavano il loro venticinquesimo di matrimonio. Il diacono La Fragola originario di Gaggino Faloppio è stato ordinato in cattedrale lo scorso 2 aprile 2016. L'esempio offerto dal sig. La Fragola di fede vissuta attivamente con la missione diaconale e l'impegno familiare oltre che lavorativo professionale, è sicuramente molto edificante per noi tutti, esempio di come non sia impossibile coniugare attività di volontariato nella vita pastorale e comunitaria con gli impegni della vita privata e lavorativa nonché con gli aspetti sportivi e ludici. La giornata è poi trascorsa serenamente con una S. Messa alle 12 per i ragazzi del Grest, anche loro in vetta per una prima gita in Bisbino, e i vespri nel primo pomeriggio.
Unica nota di tristezza della giornata è stato il sapere che don Bruno non potrà più guidare il gruppo dei fedeli che salgono a piedi, perché non sarà più con noi, così come anche don Simone non potrà più raggiungerci in vetta con i ragazzi del Grest. Serberemo un bel ricordo dei preti che ci hanno accompagnato nei pellegrinaggi come in tutti i giorni dell'anno, in questi anni di cambianti non sempre facili.

Cresime - 7 maggio 2016

1.ANTONINI LUCIA
2.ASTORINO LAURA
3.BALZARETTI GIULIA
4.BARBIERI EMMA
5.BELLONE DANTE
6.BETTA ALESSANDRO
7.BIANCHI DIANA
8.BOMBARA ELIAS
9.BOMBARA EMILIO
10.BONFIGLIO EDOARDO
11.BONGIOVANNI IRENE
12.BRUSA BEATRICE
13.CANICATTI FRANCESCA
14.CAPRIATI CLAUDIA FERNANDA
15.CARCANO CARLO
16.CARROZZA MATTEO
17.CASNATI TOMMASO
18.CASTELLI MATTIA
19.CHIGNOLI NICOLE
20.CICCONARDI FEDERICO
21.CIRILLO GABRIELE
22.DAL DEGAN TOMMASO
23.DEL VECCHIO FILIPPO
24.DELL'OCA GIACOMO
25.DOTTI LORENZO
26.DRAMISINO CHRISTEL
27.DUBINI MATTEO
28.DUGONI MATTIA
29.FASANA SAMUELE
30.FERRANDI FEDERICA
31.FIORENZA ANGELICA
32.FLORES JOHANNA
33.FONTANA GIULIA
34.GALLI EDOARDO
35.GRISONI FASANA LUCA
36.GUARISCO ANDREA
37.IANNICELLI ADRIANA
38.IPPOLITO DANILA
39.IPPOLITO FABIANA
40.LIRONI LORENZO
41.LLESHI LUISA
42.MAGISTRO GIULIA
43.MAI RICCARDO
44.MIGLIORE DAVIDE
45.MOLTENI ANDREA
46.MOLTENI MATTEO
47.MONGUZZI KEVIN
48.NOGARA SAMUELE
49.NOSEDA ROBERTO BERTIL
50.PADOVA GIACOMO
51.PANSERI ANNA
52.PARDO ANTONIO
53.PENNESTRÍ ELISA
54.PENZO SOFIA
55.RIOLINO EDOARDO NISHAN
56.RIVA ANDREA
57.ROCA ALESSIO
58.RONCHETTI BEATRICE
59.RONCHETTI LETIZIA
60.RUSI MEGI
61.SALAMI MARGHERITA
62.SCHIFANO SOFIA
63.SELVA GIULIA
64.TETTAMANTIGRETA AURORA
65.TIRONI MANUEL
66.TREMARI DANIELA
67.TREMARI PIETRO
68.TURCHI JACOPO
69.VERGA KAROLA
70.VERGA MATTEO
71.VICARI SOFIA
72.VIGNALI DIEGO
73.VITTORIA LORENZO
74.ZANETTI SOL
75.ZURLONI GIUSEPPE

Prime Comunioni

Auguri

ai

nostri

ragazzi

e

ragazze